

SCHEMA RIASSUNTIVA

TITOLO: MOD UPP - MODELLI ORGANIZZATIVI E INNOVAZIONE DIGITALE: IL NUOVO UFFICIO PER IL PROCESSO PER L'EFFICIENZA DEL SISTEMA-GIUSTIZIA.

CAMPO D'AZIONE*: Formazione permanente e didattica aperta - Attività di Public Engagement

A.	ISTITUZIONE Università degli Studi di Napoli Federico II (Capofila)
B.	DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO Dipartimento di Giurisprudenza in collaborazione con: - Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni - Dipartimento di Ingegneria Informatica - Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione
C.	AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO - IUS 15
D.	PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO Professori Ordinari Professori Associati Ricercatori Personale esterno (borsisti e assegnisti di ricerca) Personale Amministrativo
E.	PAROLE CHIAVE Ufficio per il processo – Organizzazione giudiziaria – Gestione contenzioso – Banche dati di merito – Strumenti per smaltire l'arretrato – Analisi flussi e pendenze Uffici Giudiziari

F.	Il progetto è destinatario di un finanziamento di otto milioni e mezzo di euro nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, in attuazione del "Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato". Il progetto, coordinato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II con la responsabilità scientifica del professore Ferruccio Auletta e della Professoressa Silvia Rusciano, coinvolge anche i Dipartimenti di Economia, Management, Istituzioni, di Ingegneria Industriale e di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, ed è realizzato in partenariato con sei Atenei del centro-sud, in particolare: Università del Molise, Università di Napoli "Parthenope", Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Università di Teramo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Università del Sannio di Benevento. L'obiettivo generale del progetto è la creazione di nuovi modelli organizzativi che permettano la riduzione della durata media dei procedimenti e l'abbattimento dell'arretrato supportando la trasformazione digitale anche attraverso lo sviluppo di un sistema informatico di supporto alle attività dell'Ufficio per il Processo in sinergia con gli obiettivi programmatici del PNRR. Le attività progettuali, che coinvolgono con approccio multidisciplinare assegnisti e borsisti di ricerca (di area giuridica, informatica, economico-gestionale, ingegneristica) afferenti ai diversi Dipartimenti federiciani ed Atenei partner, si realizzano presso le Corti di Appello e i Tribunali dei distretti giudiziari di Campobasso, L'Aquila, Napoli e Potenza. I principali risultati riguardano: - Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'Ufficio per il Processo; - Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari; - Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani; - Innovazione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli stakeholders.
G.	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO Descrizione dettagliata dell'impatto del caso di studio, organizzando la descrizione secondo i paragrafi riportati in questa sezione. **Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto Il progetto è stato realizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II quale capofila della Macroarea 4. In particolare, esso ha coinvolto diversi Uffici giudiziari presenti sul territorio nazionale (nel settore civile ed in quello penale) secondo il seguente prospetto: • Tribunale di Napoli, Tribunale di Napoli Nord, Tribunale di Torre Annunziata, Corte di Appello di Napoli e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Capofila); • Tribunali di Matera e Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"); • Tribunale di Nola e Tribunale di Potenza (Università degli Studi di Napoli "Parthenope"); • Tribunale di Teramo, Tribunale de L'Aquila, Tribunale di Avezzano, Tribunale di Lanciano, Tribunale di Sulmona, Tribunale di Vasto e Corte di Appello di Potenza (Università degli Studi di Teramo); • Tribunale di Campobasso, Tribunale di Isernia, Tribunale di Larino e Corte di Appello di Campobasso (Università degli Studi del Molise); • Tribunale di Avellino e Tribunale di Benevento (Università degli Studi del Sannio);

- Tribunale di Chieti, Tribunale di Pescara, Tribunale di Lagonegro e Corte di Appello di L'Aquila (**Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti – Pescara**).

****Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Le attività progettuali, inquadrare nell'efficientamento dell'UPP con riferimento al macro- ambito territoriale "macroarea 4", sono state svolte in un numero significativo di sedi giudiziarie che presentano, ciascuna, un notevole contenzioso, che l'UPP deve contribuire con una nuova organizzazione ad evadere in tempi ragionevoli per rispondere alle esigenze dei cittadini e del sistema produttivo. L'inefficienza nella gestione del contenzioso costituisce infatti un grosso limite agli investimenti nelle aree meno sviluppate del paese, in quanto non garantisce tempi certi in caso di controversie. A livello sovranazionale e internazionale è ormai acquisita la consapevolezza che l'efficienza della giustizia costituisce anche un fattore di competitività e di crescita economica. Numerosi studi hanno messo in evidenza la relazione esistente fra efficienza della giustizia e crescita economica. Per converso, lentezza e inefficienza della giustizia costituiscono un fattore di freno all'economia, che, secondo un recente studio (Cer- Eures 2017) costa all'Italia circa 2,5 punti Pil, pari a circa 40 miliardi di euro.

Ad essere svantaggiate sono soprattutto le imprese di minori dimensioni: la lunghezza dei processi aumenta infatti il costo richiesto per far rispettare i contratti e per difendere i diritti di proprietà. Le imprese più piccole sono penalizzate anche attraverso il canale creditizio: le banche sono infatti più propense a erogare finanziamenti se la giustizia è in grado di garantire una maggiore protezione del proprio credito. Nelle province dove il sistema giudiziario è più efficiente vi è minore razionamento del credito e l'accesso delle piccole imprese ai finanziamenti bancari è più agevole. La risposta, in tempi certi e ragionevoli, alla domanda di giustizia favorirebbe un maggiore sfruttamento delle potenzialità del sistema produttivo meridionale e una maggiore sicurezza dei diritti, come più volte rilevato anche in sede europea. L'UE ha infatti individuato nel sistema della giustizia italiana uno dei maggiori fattori di freno allo sviluppo economico, sollecitando una riforma strutturale del sistema della giustizia da coniugarsi con la massiccia implementazione di nuovi processi supportati dalle tecnologie informatiche sia in fase di gestione delle procedure che di supporto all'analisi dei dati. Tale attività caratterizza nel sistema giustizia quella che comunemente prende il nome di Trasformazione Digitale. In tale contesto vanno inquadrare molte delle azioni del PNRR che prevedono un significativo finanziamento del sistema della giustizia attraverso l'inserimento di nuove figure professionali e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

L'adozione di un nuovo modello organizzativo, che metta al centro l'UPP come struttura di supporto al lavoro degli uffici giudiziari e consenta di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica, costituisce un momento fondamentale nel processo di modernizzazione e di efficientamento del sistema giustizia.

Per poter pervenire a un efficientamento del processo favorendo anche sistemi di valutazione meritocratica delle performance è necessario uniformare i modelli organizzativi e rendere disponibili strumenti informatici adeguati a supportare le procedure.

****Valore aggiunto per i beneficiari**

Mediante le attività del progetto, l'organizzazione dei diversi Uffici giudiziari è certamente migliorata, tramite la valorizzazione dell'Ufficio per il

	Processo e la formazione degli addetti. La strada intrapresa ha nell'immediato già dato risultati soddisfacenti (soprattutto in punto di smaltimento dell'arretrato e accelerazione del processo), che potranno essere maggiormente apprezzati nel lungo periodo. Sono, peraltro, state individuate le <i>best practices</i> (come la creazione ed implementazione delle banche dati di merito per la realizzazione della nomofilachia orizzontale), di cui è stata data ampia diffusione anche tramite incontri con il personale (anche amministrativo) dei diversi uffici giudiziari coinvolti nel progetto. **Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli Federico II (e, in particolare, i Professori Ferruccio Auletta e Silvia Rusciano di Diritto processuale civile, Responsabili scientifici del Progetto) ha realizzato prodotti scientifici fruibili dagli utenti del mondo giustizia; Per esempio: - MOOC dal titolo "Analisi del processo civile riformato", corso online gratuito e open access realizzato tramite Federica wl che consente di esplorare e approfondire la riforma Cartabia del processo civile introdotta dal decreto legislativo n. 149 del 2022. Il corso è progettato in modo tale da replicare e rielaborare in forma multimediale e audio-visiva la struttura del Commentario normativo (oltre 50 video e 18 unità didattiche ordinate in successione per temi contigui a rispecchiare la corrispondenza di disposizioni del c.p.c., del c.c. o di leggi speciali incise dalla riforma Cartabia della giustizia civile); è stato realizzato da 15 docenti e ricercatori esperti dell'Università di Napoli Federico II ed è fruibile gratuitamente e diretto ad avvocati, magistrati, tirocinanti e a chiunque aspiri a lavorare nel mondo giuridico. Al momento i fruitori del corso sono più di 2.000. - Ufficio per il processo – Commentario al Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134, Zanichelli, 2023 - ISBN: 9788808299598 - XXXIV CONVEGNO NAZIONALE AISPC - "LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA CIVILE FRA REGOLE DELLA GIURISDIZIONE E ORGANIZZAZIONE" – Napoli 22/23 settembre 2023
H.	INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO Descrizione dettagliata degli indicatori attestanti l'impatto del caso di studio, organizzando la descrizione secondo i paragrafi riportati in questa sezione. **Indicatori inerenti dimensione economica dell'impatto Gli indicatori relativi alla dimensione economica dell'impatto delle attività è evidente laddove si consideri, da un lato, il finanziamento nazionale del progetto (che ha consentito il reclutamento di giovani borsisti ed assegnisti di ricerca di diversi settori), dall'altro le conseguenze che esso ha prodotto in punto di risultati (durata media procedimenti, <i>clearance rate</i>, <i>disposition time</i>, ecc.); analisi delle risorse umane e materiali disponibili, nonché degli strumenti regolatori (linee guida, protocolli) e delle tecnologie a supporto dell'attività di ciascun Ufficio giudiziario (utilizzate e non). **Indicatori inerenti dimensione culturale dell'impatto:

La dimensione culturale dell'impatto è data dai seguenti indicatori:

- prodotti raggiunti, fruibili anche una volta esaurito il progetto;
- definizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli stakeholders (anche tramite l'individuazione di progetti stabili di collaborazione con gli Uffici Giudiziari; modifiche e/o integrazioni ai piani di studio; individuazione di tirocini post-laurea in collaborazione con gli Uffici Giudiziari)

****Indicatori inerenti dimensione sociale dell'impatto**

Anche la dimensione sociale va considerata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- coinvolgimento e sinergia di diversi saperi accademici;
- collaborazioni di gruppo e attività sul campo (presso gli uffici giudiziari).

****Indicatori inerenti la rilevanza rispetto al contesto, interno ed esterno**

Le attività sono state svolte sul territorio ed hanno comportato la necessità di analisi e ricognizione sul campo (presso i diversi uffici giudiziari), nonché un'attività scientifica interna, che ha tenuto conto delle specificità e criticità del contesto.

**** Indicatori legati al valore aggiunto per i beneficiari**

I Report delle Università hanno fatto riferimento a diversi indicatori di performance: *clearance rate*; *disposition time*; *variazione percentuale del contenzioso pendente*; *indice di smaltimento*. Da tali indicatori è emerso un evidente valore aggiunto per i beneficiari (Uffici Giudiziari) che sarà più evidente nel lungo periodo.

Di seguito si riportano i dati ministeriali relativi ad alcuni Uffici Giudiziari beneficiari:

Corte d'Appello Napoli:

1- Durata media procedimenti civili in Corte di Appello di Napoli:

Disposition time: primo semestre 2022: 693 giorni

Disposition time: primo semestre 2023: 670 giorni.

2- Riduzione arretrato civile Corte di Appello di Napoli:

Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2022				I semestre 2023			
		pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019
NAPOLI	NAPOLI	30.259	-20,4%	14.463	-30,5%	28.573	-24,9%	13.406	-35,6%
Totale nazionale		184.877	-21,7%	70.531	-28,3%	172.452	-27,0%	65.187	-33,7%

TRIBUNALE TORRE ANNUNZIATA

1. Durata media dei procedimenti civili

per l'anno 2022 è risultata pari a 586 giorni

al primo semestre 2023 è di 535 giorni

2. Riduzione dell'arretrato:

al 31.12.2022 l'arretrato ultratriennale era di n. 2.830 procedimenti, pari al 15,44% del totale delle pendenze

al 30.6.2023 è di 2.533, pari al 13,93% del totale delle pendenze

TRIBUNALE DI NAPOLI

1- Durata media procedimenti civili:

la durata media dei procedimenti civili per l'anno 2022 era di 562 gg.;

all'esito del primo semestre 2023 risulta di 485 gg.;

2- Riduzione arretrato civile:

l'arretrato ultra-triennale al 31.12.2022 era di 14.690 procedimenti;

al termine del primo semestre 2023 risulta di 12.541 procedimenti.

	**Indicatori legati al contributo della struttura proponente L'Università degli studi di Napoli (e, in particolare, il Dipartimento di Giurisprudenza) ha svolto il ruolo essenziale di Capofila della Macroarea, prestando in tal modo un contributo essenziale alla realizzazione del progetto tramite il personale interno, le unità reclutate ed il personale amministrativo.
I.	PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO - Ufficio per il processo – Commentario al Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134, Zanichelli, 2023 - ISBN: 9788808299598 - MOOC dal titolo “Analisi del processo civile riformato”, corso online gratuito realizzato tramite Federica wl - XXXIV CONVEGNO NAZIONALE AISPC - “LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA CIVILE FRA REGOLE DELLA GIURISDIZIONE E ORGANIZZAZIONE” – Napoli 22/23 settembre 2023